

REGIONE CALABRIA

RELAZIONE AL CALENDARIO VENATORIO 2015 – 2016

La presente relazione accompagna l'emanazione del Calendario Venatorio Regionale della Calabria per la stagione 2015 – 2016 con la finalità di motivarne le scelte contenute.

Quanto disposto nell'allegato calendario, è frutto di una serie di momenti concertativi che si sono svolti a livello di Consulta Faunistico – Venatoria Regionale, alla presenza, quindi, delle parti interessate tra cui, in particolare, i rappresentanti delle associazioni ambientaliste, agricole e delle associazioni venatorie.

Burc n. 53 del 10 Agosto 2015

In particolare, durante l'ultima seduta di Consulta, che si è tenuta in data 25 giugno c.a. nei locali dell'Assessorato Agricoltura, le parti presenti hanno discusso, dibattuto e largamente condiviso:

- a. le singole date di apertura e chiusura al prelievo venatorio delle specie cacciabili oltre che gli orari di esercizio venatorio;
- b. le specie cacciabili;
- c. i limiti di carniere;
- d. le modalità di caccia;
- e. i periodi di addestramento ed allenamento cani.

Il momento concertativo, condotto come già palesato, in presenza di portatori di interesse contrapposti, è culminato nel progetto di calendario venatorio successivamente inviato all'ISPRA, ai sensi di quanto previsto a norma sia della L. 157/92 che dalla L.R. 9/96.

L'ISPRA, nel parere esitato, ha segnalato alcuni scostamenti del progetto di calendario venatorio dalle indicazioni riportate nella "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42".

Dopo aver analiticamente esaminato i suggerimenti, molti dei quali accolti in fase di stesura definitiva, tra cui:

- ✓ Fagiano, chiusura al 30 Novembre;
- ✓ Cornacchia grigia, Ghiandaia, Gazza: dal 20 al 30 Settembre e dal 21 al 28 Gennaio 2016 esclusivamente da appostamento;
- ✓ Tortora, nel mese di Settembre 3 giornate complessive (6 - 13 e 20) esclusivamente da appostamento con carniere giornaliero massimo prudenziale pari a 5 capi per cacciatore;



si è convenuto circa la necessità di mantenere comunque le scelte concertate quali capisaldi per l'emanazione del calendario venatorio, in quanto valutate tenendo conto di una pluralità di fattori autoctoni piuttosto che generalisti come potrebbero essere quelli richiamati nella citata guida ISPRA che riferisce dell'Italia inglobata nel più ampio contesto europeo.

Si riferisce inoltre in questa sede che il raggiungimento di un punto di equilibrio tra le parti interessate che hanno seduto al tavolo della CFVR congiuntamente ha rappresentato un momento di particolare vivacità in termini di innovazione dell'azione amministrativa in perfetta aderenza a quel modello sociale europeo tanto auspicato dal Consiglio Europeo straordinario di Lisbona nel 2000 volto a favorire l'adozione di una programmazione regionale del tipo "bottom-up" a rafforzamento delle istituzioni stesse.

Burc n. 53 del 10 Agosto 2015

Tenuto conto in via prioritaria degli strumenti di indirizzo e pianificatori vigenti, del documento *Key Concepts of articles 7 of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and pre-nuptial Migration of huntable bird Species in the EU*, della *"Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42"* e della legislazione vigente, la Regione Calabria propone dunque, un calendario che mantenga i capisaldi di cui sopra e consenta un razionale prelievo delle risorse faunistiche senza mortificare eccessivamente l'economia legata all'indotto creato dall'attività venatoria in un particolare momento di crisi per molti settori.

L'elaborato che ne è scaturito contiene le seguenti scelte:

1. due sole giornate di prelievo in "pre-apertura" alle specie Tortora, Colombaccio, Cornacchia Grigia, Ghiandaia e Gazza **esclusivamente da appostamento** (per come suggerito dall'ISPRA). Tali giornate vengono compensate per le specie colombaccio, cornacchia grigia, ghiandaia e gazza sul contenimento dell'estensione del periodo di caccia in modo tale che lo stesso periodo non costituisca violazione a quanto dettato dall'art. 18 della L. 157/92 circa l'arco temporale massimo di caccia;
2. laddove, nell'ambito delle facoltà previste, si è optato per alcune specie alla possibilità di applicare fino ad una "decade" di sovrapposizione tra le fasi di migrazione pre-nuziale e di fine del periodo riproduttivo (compresa la dipendenza dei giovani) con la stagione di caccia ammissibile, l'elaborato finale tiene conto sia di limitazioni al carniere sia di limitazioni alla forma "vagante", affinché l'estensione del periodo possa essere compensata da un minore prelievo;

3. gli scostamenti rinvenibili circa le date di prelievo dei Turdidi sono motivati da una serie di indicazioni tra cui la compensazione per la Cesena tra la data di apertura al prelievo e quella di chiusura; la conferma della caccia da appostamento a partire dal giorno 11 del mese di gennaio; l'inopportunità di una chiusura differenziata; i risultati di recentissimi studi sui turdidi secondo i quali l'inizio della migrazione è evidente dalla seconda decade di febbraio, da quando infatti si ha un evidente aumento di catture. In Calabria, nel corso del 2012, 2013, 2014 e 2015, appaiono confermate le fenologie temporali della migrazione pre-nuziale verificate in altre regioni del centro-sud e che coincidono, appunto, con la seconda decade di febbraio.

Si ritiene di seguito utile, fornire alcune motivazioni agli scostamenti evidenziati dall'ISPRA. Burc n. 53 del 10 Agosto 2015

-COLOMBACCIO- Sulla scorta della presenza di una popolazione nidificante con tendenza alla sedentarietà di tale specie, in continua espansione sul territorio regionale con colonie che hanno ormai esteso la loro presenza anche alle immediate vicinanze dei centri urbani, dato questo che trova riscontri sia in ambito globale- tanto che la specie non è ritenuta minacciata. I più recenti studi presentati nella pubblicazione predisposta da BirdLife International per l'Unione Europea "European Red List Of Birds" uscita nel 2015, definisce la specie "Least Concern" (minima preoccupazione) sia in UE che in tutta Europa (UE*Stati extra UE). Anche in Italia la popolazione di questa specie è valutata in forte incremento anche dai dati più recenti aggiornati al 2013 (Progetto MITO2000: Rete Rurale Nazionale-LIPU(2014) "Uccelli comuni in Italia. Aggiornamento degli andamenti di popolazione e del Farmland Bird Index dal 2000 al 2013) e che lo stesso ISPRA definisce in buono stato di conservazione, l'Amministrazione Regionale riconferma sia la pre-apertura per due soli giorni (6 e 13 settembre) limitandone la caccia da appostamento temporaneo, che la già individuata apertura al 1 ottobre 2015 limitandone, per il periodo " 2/28" Gennaio 2016 , la caccia solo da appostamento temporaneo in aderenza alle indicazioni ISPRA

TORTORA— L'ISPRA, per tale specie, ha ritenuto di evidenziare l'opportunità che, sia nei due giorni di pre-apertura che nel rimanente arco temporale che va dal 20 al 30 Settembre 2015, venga prevista la forma della caccia da appostamento.

Lo stesso ISPRA, alle pag.ne 27/29 della "Guida per la stesura dei Calendari venatori ai sensi della l.157/92, così come modificata dalla Legge Comunitaria 2009- art.42", così si esprime: "...Nel piano di gestione europeo dedicato a questa specie il prelievo venatorio è considerato un fattore di rischio di importanza media/sconosciuta....il prelievo venatorio risulta sostanzialmente praticabile solo ricorrendo alla cosiddetta "pre-apertura"..tale facoltà dovrebbe essere limitata a tre giornate



fisse...nella forma esclusiva dell'appostamento". Al riguardo, la Regione Calabria è andata ben oltre limitando nel mese a due sole giornate la cosiddetta pre-apertura e, accogliendo le indicazioni formulate nel relativo "parere", autorizzandone la caccia nel mese di Settembre solo per la terza domenica (20 Settembre) . Considerato, comunque il periodo ristretto della presenza di tale specie in Calabria, si ritiene condivisibile la limitazione alla forma esclusiva di caccia da appostamento, sia in pre-apertura che nella terza domenica di Settembre, confermando le previsioni già sottoposte al parere per le limitazioni di cerniere esplicitate nella misura massima di 5 capi giornalieri e 20 stagionali

COMBATTENTE (*Philomachus pugnax*) –Per la specie si rileva che la valutazione della situazione demografica, come risulta da un recente studio successivo al dato ^{Burc n. 53 del 10 Agosto 2015} citato dall'ISPRA, dove si stabilisce in modo definitivo che la popolazione eurasiatica del Combattente che transita in Italia nella migrazione post-nuziale è stabile a seguito di una redistribuzione dei contingenti nidificanti su aree della Siberia (Rakhimberdiev et altri, 2011). Un ulteriore articolo scientifico pubblicato nel 2012 riconferma che il declino delle popolazioni dell'Europa occidentale è dovuto ad uno spostamento ad Est dei luoghi di nidificazione, e che questa redistribuzione è associata anche al degrado dei luoghi di sosta in Europa occidentale durante la migrazione prenuziale. Ad una diminuzione in Europa occidentale sono infatti associati incrementi in aree più orientali come la Bielorussia e la penisola di Pripyat.(Verkuil et.al. 2012). Questi dati sono confermati nella pubblicazione recente European Red List of Birds, (2015) predisposta da BirdLife International per la Commissione Europea, in cui la popolazione complessiva europea (UE+Stati extra UE) è ritenuta "Least Concern", ovvero la categoria IUCN in cui sono inserite le specie non a rischio. Si riconferma quindi che i contingenti nidificanti in UE si sono spostati in aree della Russia senza variare la dimensione della popolazione. Un recente atlante dei limicoli nidificanti nella Russia Artica ribadisce la natura "nomade" del Combattente e le variazioni che si verificano nella scelta degli areali di nidificazione (Lappo et. Al. 2012), ovvero la specie è in grado di modificare la strategia migratoria e di scelta dei luoghi riproduttivi in ragione delle condizioni degli habitat.

La specie combattente è inoltre sottoposta a divieto totale di caccia, per effetto del DPCM 4 agosto 2006 e del DM 17 ottobre 2007, nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate nella Rete Natura 2000, con ulteriore tutela della specie.

Si aggiunga che la Regione Calabria dispone di una rete di zone umide con divieto totale di caccia (Foce fiume Crati, Foce fiume Neto e parte del corso, laghi della Sila, Lago Angitola, Saline Ioniche)

tale da assicurare una protezione efficace alle specie di uccelli acquatici migratori incluso il combattente.

Ai fini comunque, di un razionale prelievo, la stagione è stata limitata dal 20 settembre al 11 ottobre con carniere giornaliero di n°2 capi e di 6 complessivi per l'intero periodo stagionale. La richiamata Guida ISPRA, sebbene auspichi la sospensione della caccia al Combattente, definisce possibile un periodo di caccia che si prolunghi fino alla seconda decade di gennaio.

QUAGLIA (*Coturnix coturnix*) - Il documento ORNIS *Key Concepts* ufficialmente adottato dall'Unione Europea stabilisce che la stagione riproduttiva della specie termina nella seconda decade di settembre.

Burc n. 53 del 10 Agosto 2015

La Guida Interpretativa della Direttiva 147/2009/CE stabilisce, ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 che nella predisposizione delle stagioni di caccia da parte degli Stati Membri è consentita una certa flessibilità, esplicitando che è ammissibile utilizzare una decade di sovrapposizione fra la fine del periodo riproduttivo e l'inizio della stagione venatoria, ovvero è possibile aprire la caccia nella stessa decade in cui termina la stagione riproduttiva in quanto la sovrapposizione risulta potenziale o teorica.

I più recenti dati disponibili (European Red List of Birds, 2015) classificano la Quaglia "least concern" sia in Europa che in UE, ovvero la categoria delle specie non a rischio.

La situazione demografica della maggior parte dei paesi da cui originano le popolazioni migratrici che interessano la Calabria è favorevole per la specie in questione (http://www.birdlife.org/datazone/userfiles/file/Species/erlob/supplementarypdfs/22678944_coturnix_coturnix.pdf).

Anche la situazione della popolazione nidificante in Italia è in moderato incremento dai dati più recenti aggiornati al 2013 (Progetto MITO2000: Rete Rurale Nazionale-LIPU,(2014). Uccelli comuni in Italia. Aggiornamento degli andamenti di popolazione e del Farmland bird Index dal 2000 al 2013). Questo significa che in anni in cui la caccia è stata svolta anche nella seconda decade di Settembre, non vi è stata una influenza negativa sulla popolazione italiana della specie. La popolazione dell'Europa Occidentale, con particolare riferimento ai paesi dell'area Atlantica, che interessa sicuramente la Regione Calabria nella migrazione, è stata, inoltre, valutata recentemente "stabile" (Puigcerver, M., Sardà-Palomera, F. & Rodriguez- Teijeiro, J.D.,2012.Determining population trends and conservation status of the common quail (*Coturnix coturnix*) in Western Europe. *Animal Biodiversity and Conservation*,) 35.2: 343-352.



Osservato inoltre che in Calabria, alla data del 20 settembre 2015, la specie è rappresentata sia da soggetti nidificanti che hanno concluso il periodo riproduttivo che dai contingenti migranti da altre aree poste più a nord, non risulta condivisibile il parere dell'ISPRA circa la posticipazione della data di apertura alla Quaglia al 1 ottobre.

La data del 20 settembre, senza la pur possibile preapertura, risulta quindi in linea anche con i documenti redatti dall'Unione Europea che nel "Piano di Gestione Internazionale sulla Quaglia, non prevede limitazioni alla caccia, esercitata in rispetto della direttiva oltre ad essere valida secondo la legge 157/92 e la L.R. n°9/96.

La data di chiusura è stata prudenzialmente fissata al 11 Novembre in quanto compatibile con il periodo di inizio della migrazione prepuziale come definito dal documento "Key Concepts" e con quanto previsto dalla Guida dell'ISPRA (pag.26), dove invece si raccomanda, per lo stato sfavorevole della specie, l'adozione di un carniere prudenziale giornaliero ~~di 15 e 25 capi~~ di 15 e 25 capi, già recepito dalla Regione Calabria. Tale data, peraltro, risulta antecedente di un mese e venti giorni rispetto a quanto previsto dalla Legge 157/92 all'art.18 comma 1, lettera a);

GERMANO REALE, CANAPIGLIA, ALZAVOLA, FISCHIONE, CODONE, MESTOLONE, MARZAIOLA, MORIGLIONE, PAVONCELLA, FOLAGA, GALLINELLA D'ACQUA, PORCIGLIONE, BECCACCINO, FRULLINO - Nella Guida ai Calendari venatori, l'ISPRA argomenta la proposta di posticipo dell'apertura della caccia al 1 ottobre motivandola con la riduzione del disturbo nelle zone umide.

Occorre a tal proposito considerare che:

- a. non viene argomentato dall'ISPRA su quali specie, in particolare si verificherebbe il disturbo derivante da un prelievo esercitato nel periodo dal 20 settembre al 1 ottobre;
- b. ad eccezione del Porciglione, il documento ORNIS *Key Concepts*, prevede la possibilità di dare avvio alla stagione venatoria sin dal 1 settembre.

Tutte le specie non nidificanti in Italia sono fuori dal periodo riproduttivo, come è intuibile dal fatto che, essendo migratori, sono in grado di intraprendere il volo migratorio solo gli individui a completo sviluppo.

Le specie nidificanti in Regione Calabria (Germano reale, Folaga, Gallinella d'acqua e Porciglione) alla data del 20 settembre sono tutte fuori dal periodo riproduttivo secondo i dati Key Concepts UE, per il solo Porciglione si utilizza la decade di sovrapposizione prevista dalla Guida Interpretativa ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 e ammessa dall'ISPRA quale facoltà delle regioni.

È importante ribadire che la regione Calabria dispone di una rete di aree umide a totale divieto di caccia nelle quali, in maniera molto efficace, si perviene alla salvaguardia e conservazione

dell'avifauna acquatica (Foce fiume Crati, Foce fiume Neto e corso, lago Angitola, laghi della Sila, Saline Ioniche) oltre a quelle rientranti in ZPS assoggettate alle misure di salvaguardia.

Sulle date di chiusura si rappresenta:

- a. per le specie fischione, mestolone, moriglione, moretta, beccaccino, frullino, pavoncella, gallinella d'acqua e porciglione il periodo della migrazione pre-nuziale comincia, come da documento ORNIS *Key Concepts 2007*, successivamente alla data del 31 gennaio e quindi non si andrebbe a verificare alcuna sovrapposizione fra stagione venatoria e migrazione pre-nuziale, ottemperando quindi ai principi della Direttiva 147/2009/CE e della legge 157/92;

Burc n. 53 del 10 Agosto 2015

- b. per le specie alzavola, canapiglia, codone e folaga il periodo della migrazione pre-nuziale comincia, secondo il documento ORNIS *Key Concepts 2007*, nella terza decade di gennaio, e la Guida Interpretativa della direttiva 147/2009/CE, ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 stabilisce che nella predisposizione delle stagioni di caccia da parte degli Stati Membri, come già anzidetto, è consentita una certa flessibilità, esplicitando che è ammissibile utilizzare una decade di sovrapposizione fra l'inizio della migrazione pre-nuziale e la chiusura della stagione, ovvero è possibile chiudere la caccia ad una data specie nella stessa decade in cui è stabilito l'inizio della migrazione pre-nuziale, in quanto la sovrapposizione è considerata potenziale o teorica;
- c. l'ISPRA, con parere prot. 29844 T- A11 del 13 settembre 2010, ha esplicitamente ammesso che è facoltà delle Regioni applicare la decade di sovrapposizione nella fissazione delle stagioni di caccia;
- d. per la specie germano reale la Guida Interpretativa della direttiva 147/2009/CE al paragrafo 2.7.12 stabilisce, vista la particolare situazione della specie in molti Stati Membri, dove le popolazioni residenti sono caratterizzate da periodi riproduttivi particolarmente lunghi, che è preferibile uniformare la chiusura della caccia al germano reale a quella delle altre specie al fine di alleggerire la pressione venatoria sulle altre specie, meno comuni del germano reale;
- e. I dati più recenti sulle presenze delle specie di uccelli acquatici in Italia (report ISPRA sui censimenti invernali degli uccelli acquatici – Zenatello et al., 2014) dimostrano che Germano reale, Alzavola, Fischione, Codone, Mestolone, Canapiglia, Moretta, Pavoncella, Folaga e Beccaccino sono tutte in aumento o stabili nel corso del periodo 1993-2012.



Questo dato conferma che la chiusura della caccia al 31 gennaio (in atto nel 90% delle regioni italiane nel periodo 1993-2012) non ha determinato diminuzioni delle presenze invernali ovvero della ricettività delle zone umide italiane, che per queste specie è rimasta eccellente. In altre parole il disturbo paventato dall'ISPRA non è confermato da dati di fatto.

- f. per la specie Beccaccia si rileva che la più recente pubblicazione scientifica (Red List of European Birds -2015) definisce la specie "least concern" (minima preoccupazione) sia in Unione Europea che in Europa (UE + paesi extra UE) confermando così in modo definitivo la situazione favorevole della specie in tutto l'areale riproduttivo. Anche il rapporto UE degli Stati Membri UE definisce la specie ^{Dir. n. 53, del 10 Agosto 2015} "Secure" cioè sicura (<http://bd.eionet.europa.eu/article12/summary?period=1&subject=A155>). Le valutazioni della Regione Calabria compiute negli anni passati trovano quindi conferma nelle più recenti acquisizioni e pubblicazioni. Ed ancora si osserva che nella pubblicazione a cura di Spagnesi M. ed L.Serra (2003 Uccelli d'Italia Quad. Cons. Natura,16, Min.Ambiente-Istituto Nazionale della Fauna selvatica Andreotti afferma che "*i movimenti pre-riproduttivi diventano consistenti in febbraio e si protraggono fino ai primi di aprile*"

In relazione alla data di chiusura della caccia si precisa che il periodo d'inizio della migrazione pre-nuziale in Italia, secondo il documento ORNIS *Key Concepts* adottato dall'Unione Europea, è la seconda decade di gennaio ed è quindi possibile, secondo la Guida Interpretativa della direttiva 147/2009/CE ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9, e secondo l'ISPRA nel parere prot. 29844 T- A11 del 13 settembre 2010, chiudere la stagione di caccia il 20 gennaio. In ottemperanza al Piano di Gestione Internazionale della beccaccia si stabilisce il protocollo di emergenza freddo che prevede la sospensione della caccia nei casi di ondate di freddo intenso e nevicate limitando anche il n° di capi prelevabili. Tenuto ancora conto che i boschi dell'appennino calabro ricadono in gran parte all'interno di aree precluse alla caccia quali i tre Parchi Nazionali (Pollino-Sila ed Aspromonte) e del Parco Regionale delle Serre e che la data di apertura è stata posticipata al 18 di ottobre, si ritiene di confermare la data di chiusura della caccia al 20 Gennaio così come evidenziato nella proposta di calendario venatorio.

TORDO BOTTACCIO (*Turdus philomelos*) - La Guida Interpretativa della direttiva 147/2009/CE stabilisce, al paragrafo 2.7.10 che le regioni degli Stati Membri possono discostarsi nel fissare le date di chiusura della caccia dai dati nazionali d'inizio della migrazione pre-nuziale presenti nel

documento ORNIS *Key Concepts*, qualora dispongano di dati regionali propri che attestino differenze nei tempi d'inizio della migrazione pre-nuziale.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, per come già ribadito seppur brevemente in premessa, vi sono dati utili a confortare i motivi della condivisione cui si è pervenuti in seno alla CFVR.

- * Infatti, la pubblicazione scientifica che rappresenta il dato più recente regionale è il *Wogelwarte* di Andreotti et al., 1999, che espone l'andamento delle ricatture in Italia meridionale inclusa la Sicilia (regione situata più a sud della Calabria) di soggetti inanellati all'estero. La pubblicazione dimostra che l'incremento costante delle presenze si verifica a partire dalla prima decade di febbraio, indicando quindi il reale inizio della migrazione pre-nuziale in questa decade. Si rileva, infatti come nelle successive pubblicazioni "Andreotti, Serra, Spina, 2004" e "I tordi in Italia (2010) Avv. n. 58 del 10 Agosto 2015 nessun aggiornamento della specifica tabella di ricattura delle regioni del Sud Italia – Da uno specifico, **studio scientifico, inoltre, eseguito da inanellatori abilitati ISPRA (Muscianese et al., 2012, 2013, 2014 e 2015) in Regione Calabria nelle stagioni di migrazione pre-nuziale 2012, 2013, 2014 e 2015** indica che i movimenti migratori della specie diventano intensi a partire dalla metà del mese di febbraio analogamente a quanto si evidenzia dalle catture ed inanellamenti eseguiti per gli anni 2011-2012 e 2013 in Puglia (Scebba & La Gioia 2015 in stampa), e in Lazio (Scebba et al., 2014 THE RING n. 36 2014 ; 23-31).

Alla data del 31 gennaio in Calabria, e in Italia meridionale in genere, non è ancora iniziata la migrazione pre-nuziale della specie, per questo la chiusura della caccia al 31 gennaio ottempera ai principi della Direttiva 147/2009/CE, nonché della legge nazionale 157/92.

TORDO SASSELLO (*Turdus iliacus*) - La migrazione pre-nuziale della specie, secondo il documento ORNIS *Key Concepts* comincia nella terza decade di gennaio. Poiché la Guida Interpretativa della direttiva 147/2009/CE, ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 stabilisce che nella predisposizione delle stagioni di caccia da parte degli Stati Membri è consentita una certa flessibilità, esplicitando che è ammissibile utilizzare una decade di sovrapposizione fra l'inizio della migrazione pre-nuziale e la chiusura della stagione, ovvero è possibile chiudere la caccia ad una data specie nella stessa decade in cui è stabilito l'inizio della migrazione pre-nuziale, in quanto la sovrapposizione è considerata potenziale o teorica.

Considerato che L'ISPRA, con parere prot. 29844 T- A11 del 13 settembre 2010, ha esplicitamente ammesso che è facoltà delle regioni applicare la decade di sovrapposizione nella fissazione delle stagioni di caccia, la Regione Calabria assume la proposta largamente condivisa al tavolo della CFVR anche in considerazione dell'inopportunità di una chiusura differenziata tra le due specie del genere *Turdus*.



CESENA (*Turdus pilaris*) - La migrazione pre-nuziale della specie, secondo il documento ORNIS Key Concepts comincia nella seconda decade di gennaio. Poiché la Guida Interpretativa della direttiva 147/2009/CE, ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 stabilisce che nella predisposizione delle stagioni di caccia da parte degli Stati Membri è consentita una certa flessibilità, esplicitando che è ammissibile utilizzare una decade di sovrapposizione fra l'inizio della migrazione pre-nuziale e la chiusura della stagione, ovvero è possibile chiudere la caccia ad una data specie nella stessa decade in cui è stabilito l'inizio della migrazione pre-nuziale, in quanto la sovrapposizione è considerata potenziale o teorica.

Considerato che L'ISPRA, con parere prot. 29844 T- A11 del 13 settembre 2010, ha esplicitamente ammesso che è facoltà delle regioni applicare la decade di sovrapposizione nella fissazione delle stagioni di caccia, la Regione Calabria assume la proposta condivisa al tavolo della CFVR e ritiene intervenire sull'adeguamento della data di prelievo della caccia alla fine della decade in cui comincia la migrazione pre-nuziale ovvero il 20 gennaio.

Burc n. 53 del 10 Agosto 2015

FAGIANO (*Phasianus colchicus*) - Il Fagiano è caratterizzato da uno stato di conservazione favorevole in Europa (non SPEC). La specie è completamente assente in Calabria e gli unici esemplari presenti, sono riconducibili ai rilasci annuali previsti dalle attività di ripopolamento da parte degli organismi competenti. Si ritiene, comunque, a fini prudenziali fissare la chiusura della caccia al 30 Novembre.

Utilizzo delle coturnici di allevamento – Il loro utilizzo è previsto in aree dove la presenza del selvatico è da tempo assente; pertanto il rischio di inquinamento genetico risulta effettivamente nullo.

LEPRE (*Lepus europaeus*) – Diversamente da quanto suggerito dall'ISPRA , si ritiene di attenersi a quanto previsto dalla Legge 157/92 all' art.18, comma 1, lett. a) individuando la data di apertura alla terza domenica di Settembre in considerazione del fatto:

- che la lepre europea è specie classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;
- che la posticipazione dell'apertura al 1° di ottobre per favorire il completamento del ciclo riproduttivo della lepre ha in realtà scarso impatto in quanto nel bimestre settembre-ottobre si verificano meno del 5% delle nascite ("Population dynamics in European hare:

breeding parameters and sustainable harvest rates” di E.Marboutin, Y. Bray, R.Peroux, B. Mauvy and A. Lartiges in Journal of Applied Ecology, 2003);

- che, comunque, a maggior tutela, per la specie lepre si prevede una chiusura anticipata al 20 Dicembre e viene fissato un caniere giornalieri di capi 1 ed uno stagionale di capi 3
- che lo stato di conservazione della specie sul territorio regionale è direttamente collegata alla prassi gestionale che si basa principalmente sulle immissioni effettuate dagli Organismi preposti
- che l'avvio del prelievo venatorio contestualmente ad altre specie di piccola selvaggina evita che si verifichino eccessive pressioni, più evidenti nei casi di aperture differenziate su più specie. Burc n. 53 del 10 Agosto 2015

VOLPE (*Vulpes vulpes*)- per la specie si conferma la data di apertura alla terza domenica di Settembre attenendosi a quanto previsto dall'art.18, comma 1 lettera b) della Legge 157/1992

Mobilità del cacciatore – L'asserzione a riguardo della mobilità dei cacciatori per l'esercizio della caccia alla migratoria in ambito regionale che a parere dell'ISPRA contrasta con l'esigenza di realizzare un più saldo legame del cacciatore al territorio, di fatto vanificando le innovazioni introdotte dalla Legge 157/92, assume carattere di affermazione del tutto personalistica.

Non vi è regola alcuna che impedisca un saldo legame del cacciatore al territorio nell'eventualità in cui questi si rechi dal suo comune di residenza ricadente in un dato ATC verso quello confinante che per soli motivi di limiti amministrativi ricade in un altro ATC.

Di fatto, l'aver previsto ai cacciatori residenti nella regione, esclusivamente per l'attività venatoria rivolta alla sola selvaggina migratoria, di poter usufruire di quindici giornate di caccia nell'arco dell'intera stagione venatoria, in qualsiasi ambito territoriale di caccia, per come previsto dall'art. 13, c. 8, della L.R. n. 9/96, non implica un contrasto normativo dal momento che la legge 157/92 prevede, addirittura, sia all'art. 12, co. 12, che all'art. 14, co. 9, l'esercizio della caccia in regioni diverse da quelle di residenza purché la Regione ne regolamenti l'accesso.

Pertanto, seppur apprezzabile il giudizio espresso dall'ISPRA, non essendo lo stesso, come anzidetto, fondato su basi scientifiche e/o normative, si ritiene alla pari di quello espresso dalla CFVR e pertanto non ostativo alla scelta effettuata.

Periodo di addestramento ed allenamento cani – Con riferimento alle osservazioni formulate si vuole riferire che ridurre i periodi di allenamento e differirli nelle ore più calde della giornata

rappresenterebbe uno stress poco sostenibile dal punto di vista del benessere animale dei cani che vedrebbero di fatto mortificate le proprie attitudini. La presenza dei cani svolge, inoltre, effetti positivi nell'abitare la fauna a comportamenti di fuga e di difesa prima dell'apertura della stagione venatoria, senza incidere sul prelievo della stessa. Tuttavia rispetto alle indicazioni ISPRA è stata posticipato al 12 agosto l'inizio del periodo di addestramento ed allenamento cani.

Utilizzo di munizioni atossiche- la promozione di specifica campagna informativa sull'utilizzo di munizioni atossiche rientra tra le azioni che la Regione Calabria porrà in essere. L'obiettivo è quello di giungere ad una auspicabile sostituzione delle munizioni contenenti piombo in ottemperanza alla Risoluzione n. 11.15 della Conferenza delle Parti della Convenzione per la protezione delle Specie Migratrici (CSM), rinviando il definitivo divieto all'entrata in vigore di uno specifico divieto normativo a livello statale.

Infine si rileva che il calendario venatorio per l'anno 2015/2016 risulta coerente con il piano faunistico venatorio regionale attualmente in vigore.

Opere citate

BirdLife International (2015) European Red List of Birds. Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities.

Zenatello M., Baccetti N., Borghesi F. (2014). Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia. Distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 2001-2010. ISPRA, Serie Rapporti, 206/2014.

Scebba S., Soprano M., Sorrenti M. 2014. Timing of the spring migration of the Song Thrush *Turdus philomelos* through southern Italy. Ring 36: 23-31.

Scebba S., La Gioia G., Sorrenti M. 2014 "Indagine sulla data d'inizio della migrazione prenuziale del Tordo bottaccio *Turdus philomelos* in Puglia" In stampa.

IL DIRIGENTE
Dott. Cosimo Carmelo Caridi



IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Aldo Gallo

